

IL PRESIDENTE DI ANIASA

Ghinolfi: «Fisco penalizzante Si faccia subito qualcosa»

Marco De Rosa

■ Sono segnali contrastanti, quelli registrati dall'autonoleggio nella prima parte del 2013. Così come l'anno scorso si era chiuso all'insegna della tenuta in termini di giro d'affari e parco circolante, con le sole immatricolazioni in sofferenza (-15%), anche oggi crescono - seppure di poco - fatturato e flotta, mentre l'immatricolato subisce un nuovo stop, perdendo oltre il 17%. «Questa flessione - spiega Paolo Ghinolfi (foto), presidente di Aniasa, l'associazione di Confindustria che riunisce le società di noleggio - è dovuta



al calo degli indici di fiducia, che ha indotto le aziende del settore e le imprese clienti a concordare prolungamenti dei contratti di noleggio a lungo termine, mentre nel breve si è puntato sul massimo efficientamento dei veicoli già disponibili in flotta. I dati positivi di fatturato e parco circolante, però, confermano la capacità del noleggio di garantire, anche nella crisi, una stabilità dei costi, fungendo da sostegno finanziario per le aziende con problemi di liquidità».

Il settore, insomma, ribadisce la propria vocazione anticongiunturale e una solidità che autorizza a guardare al futuro con ottimismo. A patto che si intervenga su alcune storture che nel nostro Paese penalizzano l'auto, in particolare quella aziendale. Prima tra tutte, la fiscalità. Senza soffermarsi sulle diverse manovre tributarie che nell'ultimo biennio hanno depresso il mercato, peraltro raggiungendo risultati opposti rispetto agli iniziali obiettivi di gettito, Ghinolfi sottolinea che «la deducibilità dei costi legati alle vetture aziendali è stata portata dal 40 al 20%, mentre in ambito Ue arriva al 100%. Inoltre, in Italia l'Iva è detraibile solo al 40%, rispetto al 100% dei principali Paesi del Continente».

Questo fa sì che le nostre aziende sostengano per la mobilità costi superiori ai concorrenti europei, che ne minano la competitività. Occorre, quindi, che il governo si muova: ho scritto al premier Letta e ai ministri interessati, ricordando che un intervento sulla leva fiscale ridarebbe fiato al mercato dell'auto, di cui il noleggio rappresenta oltre il 20% di immatricolato, garantendo anche maggiori entrate all'Erario». Altro tema caldo, il rapporto tra noleggio e Pubblica amministrazione: «I mancati pagamenti - conclude Ghinolfi - sono una minaccia seria per il settore, quantificabile in circa 40 milioni di scaduto. Se la situazione non cambierà, potremmo essere costretti ad abbandonare questo segmento di clientela».

36 | Speciali | **BMW valentini**

IDEALE PER LE AZIENDE
Bmw 3 Gran Turismo
vince in efficienza
Sicurezza ai livelli top

Al primo dei 100 km di test, la BMW 3 Gran Turismo ha ottenuto il miglior risultato in termini di consumi e di emissioni di CO₂.



DATE PIÙ SPAZIO AL VOSTRO BUSINESS.

BMW è un marchio che ha sempre rappresentato l'efficienza e la sicurezza. Con la BMW 3 Gran Turismo, la BMW ha creato un'auto che è un'ideale soluzione per le aziende che vogliono un'auto che sia efficiente, sicura e che offra un'ampia gamma di servizi.

BMW Finanziaria
 BMW Leasing
 BMW Servizi

⇒ **L'intervista** Massimo Nordio (Unrae) |

«All'auto stesse deduzioni dei mutui casa»

L'idea è del presidente dei costruttori. «Mobilità un bene primario»

Pierluigi Bonora

Il governo, in scia a quello precedente, sembra continuare a ignorare le istanze che provengono da un settore automobilistico sempre più avvitato su se stesso. Nessun esponente dell'esecutivo, su 14 persone interpellate, è intervenuto a trattare i problemi del comparto all'evento «Missione Mobilità», svoltosi nei giorni scorsi a Roma. Unapoltrona, provocatoriamente lasciata vuota, ha rappresentato, durante il dibattito con l'interafiliera, l'istituzione assente.

«Daparte nostra - spiega Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione italiana dei costruttori esteri - stiamo cercando di farci ascoltare allo scopo di sensibilizzare il governo su un problema che non riguarda solo l'aspetto della produzione in Italia, ma anche e soprattutto tutta la filiera della distribuzione e della componentistica».

Avete appena incontrato il ministro dello Sviluppo economi-

co, Flavio Zanonato, e Stefano Fassina, viceministro dell'Economia. Risultato?

«Abbiamo presentato dati precisi e concreti sulla situazione e chiesto di studiare un sistema di deducibilità sulle auto per le famiglie, come avviene per il mutuo della casa, per le ristrutturazioni edilizie, con estensione ora anche al mobilio, insieme alla revisione della tassazione, come è stato fatto per le barche».

Quindi?

«Sta a noi spingere e fare pressione per far virare la loro attenzione su di noi».

Dunque, sollecitate una sorta di pacchetto famiglia.

«Se la mobilità individuale e privata rappresenta un bene primario, come lo sono la casa e l'alimentazione, non è chiaro perché l'alimentazione e le ristrutturazioni beneficiano dell'Iva agevolata e l'auto no. E lo stesso vale per il privato che non può detrarre neanche un euro, cosa che invece avviene per le altre categorie o in altri Paesi».

Pensate di ottenere una risposta entro agosto?

«Non è facile, il governo ha sul tavolo tante priorità. Ma noi non molleremo la presa».

Si dice che al settore manchi il «traino» Fiat.

«Rispetto al passato, quando valevano per il 30% del mercato, le case estere rappresentano ora il 70% delle vendite in Italia. È dovere morale, per chi rappresenta la parte più importante del business, farsi ascoltare».

Già, ma Zanonato le scorse settimane ha convocato solo Sergio Marchionne.

«Il ministro ha ascoltato anche noi e lo farà ancora».

Unrae, Anfia, Aniasa, Federauto, Ancma (moto) e Assilea (leasing): uniti sareste più forti e soprattutto più efficaci.

«Più interlocutori ci sono e più è difficile mettere a fuoco una linea unica e unitaria. Dobbiamo cercare di dialogare e focalizzarci sui punti in comune, e sulla base di quelli andare avanti come unico interlocutore».



Il governo Consideri la filiera, non solo la produzione

